

LA GUERRA CHE NON SI VEDE

ANCHE I PESCATORI NELLA RETE DELLA CRISI

Il caro gasolio rende anti economico uscire in mare. Nessun intervento a sostegno degli imprenditori che si fermano e lasciano i mercati senza pesce italiano: un altro settore lasciato in mano ai grandi gruppi stranieri

INTITOLAZIONE

Omaggio alle donne che lottarono per cambiare la vita di Cornigliano



Va oltre il semplice omaggio l'intitolazione - avvenuta ieri - alle «Donne di Cornigliano». In lotta per coniugare lavoro e salute del giardino lineare che, inaugurato nell'ottobre 2019, si sviluppa tra la ferrovia e via Guido

Rossa ad ovest del centro urbano. Attraverso la toponomastica viene consegnata alla memoria dei genovesi (e non solo) un'esperienza di mobilitazione civile e di interlocuzioni con le istituzioni che, tra gli anni Ottanta e

Novanta, mise tutti di fronte alla ricerca di compatibilità tra lavoro e ambiente. Una partecipazione e coesione sociale che divenne presto un esempio nazionale che nel 2005 portò allo stop della siderurgia a caldo dello stabilimento di Genova salvaguardando l'occupazione e dando avvio ad una profonda trasformazione urbana. Insieme alle istituzioni ieri, c'erano anche Patrizia Avagnina presidente del comitato «Donne di Cornigliano» e Cristina Pozzi dell'associazione «Per Cornigliano»

Altri servizi a pagina 6

■ Con il gasolio «calmierato» oltre un euro al litro, oltre il doppio di un anno fa, un pescatore non ha più convenienza a uscire in mare. Ecco perché con l'ultima adesione della flotta ligure, da ieri la marineria italiana è ferma e lascia mercato e tavole dei consumatori senza pesce italiano. Quello che si trova arriva da altri mari e ha fatto migliaia

di chilometri in più. La categoria chiede un intervento del governo per limitare costi insostenibili, specie per piccoli imprenditori. Un governo che tarda ad arrivare e spiana la strada ai grandi gruppi e alle multinazionali della pesca.

Diego Pistacchi a pagina 6

NUOVA EPIDEMIA

Emergenza Peste Suina, una barriera per contenerla



Oltre 275 chilometri di barriere anti-cinghiali, 116 dei quali in Piemonte, per contenere l'epidemia di Peste Suina Africana. Questa la prima soluzione, suggerita dalla task force di esperti inviata dall'Unione Europea, per cercare di frenare il virus entro l'estate. Ad essere interessate saranno le autostrade della «zona rossa», tra la zona sud del Piemonte (Alessandrino in particolare) e Liguria. Ieri i numeri della «nuova» emergenza sanitaria del nord ovest parlavano di 53 carcasse di cinghiali positivi dall'inizio dell'epidemia.

Ardini a pagina 2

APPELLO DELL'ASSESSORE

«Basta posti limitati a bordo dei treni»

Servizio a pagina 6

UCRAINA

Già arrivati a Genova i primi profughi

Bottino a pagina 7

Vistodagenova

di **Dino Cofrancesco***



Cimiteri di guerra e di retoriche

■ Nei cimiteri di guerra non ci sono soltanto le tombe dei caduti: accanto ad esse troviamo cippi senza croci in cui giacciono le retoriche dei tempi di pace. Quello più monumentale è dedicato all'idea che la convivenza pacifica dei popoli e delle etnie culturali troverebbe un ostacolo insormontabile negli stati nazionali. In realtà, come dimostra la storia contemporanea, sono gli imperi - da distinguere dalle libere federazioni - che, con le loro rovinose cadute,

provocano stragi di uomini e distruzioni di beni. Scrivendo a Mauro Macchi nel 1856, Carlo Cattaneo così motivava il progetto di unione europea: «Congresso comune per le cose comuni; e ogni fratello padrone in casa sua. Quando ogni fratello ha casa, le cognate non fanno liti». Già ognuno «padrone a casa sua», ovvero ciascuno impegnato a preservare la propria identità, nella consapevolezza che non può esserci democrazia senza un comune linguaggio, senza un comune retaggio culturale, senza la valorizzazione e la tutela della propria diversità. Gli imperi fanno convivere popoli diversi giacché è nella loro essenza la rimozione della politica e l'imposizione di un ordine esterno, che nel caso dell'Austria-Ungheria non esclude la buona amministrazione. Quando però si rompono le file e riemerge la dimensione politica - il «noi» e il «loro» - è la democrazia, non la barba-

rie (che certo non manca mai), a richiedere un'arena istituzionale in cui i conflitti vengano regolati e contenuti dal sentirsi membri di una stessa famiglia. Le tragedie europee sono dovute ai lasciti degli imperi, al fatto che negli stati sorti sulle loro rovine si ritrovano cittadini appartenenti a minoranze etniche che ora «non si sentono più a casa»: vedi i Sudeti in Cecoslovacchia, gli Armeni in Turchia, i Russi in Ucraina, gli Altoatesini in Italia etc.. Forse lo stato nazionale non ha tutte le colpe che gli vengono attribuite. Lo si comincia a sospettare negli Stati Uniti in cui la fine della nation ovvero del credo americano iscritto nel melting pot, non promuove la pacifica convivenza razziale, ma scatena una guerra permanente, che trova nella cancel culture la sua espressione più coerente.

**Professore Emerito
Università di Genova
dino@dinocofrancesco.it*

OPERAZIONE «TAXI DRIVER» DELLA GUARDIA DI FINANZA DI TORINO

Droga a domicilio, quattro arresti

I clienti ordinavano telefonicamente lo stupefacente desiderato

■ Non solo i quartieri di Mirafiori e Santa Rita, ma anche alcuni comuni della prima cintura torinese. Era questa l'estensione della rete di «delivery» della droga, sgominata ieri dalla Guardia di Finanza. Le indagini sono state condotte dai Finanziari del Gruppo Orbassano e, per più di un anno, hanno consentito di effettuare numerosi sequestri di droga tra spacciatori ed acquirenti, permettendo anche di raccogliere elementi per ricostruire la complessa ed articolata filiera di spaccio. Indagini che ieri hanno portato all'esecuzione di sei misure cautelari nei

confronti di cittadini extracomunitari e italiani: i pusher avrebbero fornito un servizio di consegna a domicilio a favore dei clienti, che potevano effettuare l'ordine telefonicamente e ricevere la droga (principalmente crack e cocaina) presso la propria abitazione. Spesso, per depistare le forze dell'ordine, i corrieri della droga avrebbero utilizzato per i propri spostamenti dei taxi. Dei sei destinatari delle misure cautelari, di cui 4 in carcere e 2 con obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, due sono risultati irreperibili.

LA PROCURA APRE UN FASCICOLO

Allarme bomba al Primo Levi

■ Nuovo allarme bomba all'istituto Primo Levi di corso Unione Sovietica a Torino. Si tratta dell'ottavo in poche settimane: la segnalazione arriva ciclicamente alla scuola attraverso una mail anonima proveniente da un sito svizzero, ed ogni volta i ragazzi sono costretti all'evacuazione (ed alle conseguenti lezioni in giardino) per via di un allarme che poi si rivela falso. Anche ieri mattina Polizia, Carabinieri e Vigili del Fuoco sono dovuti intervenire sul posto per verificare la situazione e bonificare l'area, con non pochi disagi per studenti, docenti e personale della scuola. Sulla vicenda ora indaga anche la Procura, che nei giorni scorsi ha aperto un fascicolo contro ignoti per procurato allarme.

FESTA DELLA DONNA

Il Covid non ferma le imprese «rosa»

Giretti a pagina 3

CUNEO

Presentato il sito dell'ATL del Cuneese

Sandrone a pagina 5

RICHIEDI IL CASHBACK SUL PEDAGGIO. DA 15 MINUTI DI RITARDO PER LAVORI SULLA RETE DI AUTOSTRADE PER L'ITALIA.

Scarica l'app
FREETO

NUOVA EMERGENZA

Peste Suina Africana, una recinzione per contenere l'epidemia

Timore per l'impatto sugli allevamenti: una filiera da oltre un miliardo di euro

Salvatore Ardini

■ Oltre 275 chilometri di barriere anti-cinghiali, 116 dei quali in Piemonte, per contenere l'epidemia di Peste Suina Africana. Questa la prima soluzione, suggerita dalla task force di esperti inviata dall'Unione Europea, per cercare di frenare il virus entro l'estate. Ad essere interessate saranno le autostrade della «zona rossa», tra la zona sud del Piemonte (Alessandrino in particolare) e Liguria. Ieri i numeri della «nuova» emergenza sanitaria del nord ovest (che non ha rischi sulla salute dell'uomo, ma impatta pesantemente sull'agroalimentare del territorio) parlavano di 53 carcasse di cinghiali positivi, accertate dall'Istituto Zooprofilattico del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta, dal 27 dicembre 2021 al 6 marzo 2022.

Numeri elaborati dall'Istituto, diretto dal recentemente nominato commissario all'emergenza Angelo Ferrari, che sono stati forniti in occasione della visita del Sottosegretario alla Salute Andrea Costa. «Dobbiamo evitare - ha spiegato

Costa - che l'epidemia si espanda, per tutelare un importante settore produttivo del Paese. Arriviamo da due anni difficili e complicati, e ora i territori colpiti dalla peste suina si trovano ad affrontare una nuova emergenza. Da parte del Governo posso assicurare il massimo sostegno». L'eventuale proliferazione della Peste Suina, se non conte-

nuta, potrebbe arrecare infatti un danno enorme per una filiera che nel nostra regione vale oltre un miliardo di euro, con un milione e 300 mila suini.

«Il tema della recinzione - ha spiegato il direttore Ferrari - va affrontato con le comunità locali, verificando dove si concentra l'epidemia. In un primo momento bisognerà interveni-



re velocemente su Arquata, Ronco e Ovada. Un aspetto su cui abbiamo già lavorato - ha aggiunto il commissario straordinario - con Autostrade è alzare le reti lungo tutte le direttrici autostradali a rischio tra Pie-

monte e Liguria. È necessario poi chiudere i passaggi aperti nella barriera tra Novi e Tortona, per evitare i cinghiali malati si spostino ed infettino quelli sani e viceversa. Poi si inizierà con gli abbattimenti». Proprio

su quest'ultimo punto l'assessorato regionale all'Agricoltura ha previsto un piano di abbattimento di circa 50 mila cinghiali in tutto il territorio piemontese: l'epidemia di Peste Suina Africana, infatti, è solamente l'ultima delle conseguenze dovute al sovrappopolamento degli ungulati, problematica che da tempo già minaccia la regione in campo agricolo e di sicurezza stradale. Ferrari ha proposto la creazione di una «zona tampone», all'interno della quale sopprimere gli animali presenti al fine di realizzare un «vuoto sanitario» seguendo un modus operandi analogo a ciò che viene fatto con gli alberi per contenere gli incendi boschivi.

Proprio la strategia dell'abbattimento dei cinghiali sembra quella preferita anche dalle associazioni agricole, che da anni denunciano la situazione di sovrappopolamento. In più, c'è anche il tema dei costi: la recinzione che dovrebbe contenere l'epidemia potrebbe arrivare a costare intorno ai 50 euro al metro, per un totale di 14 milioni a cui si aggiunge, inevitabilmente, i numerosi problemi che potrebbero sorgere sul territorio, con le mille difficoltà di realizzazione per una simile opera all'interno di boschi, attraverso torrenti ed in generale in zone impervie.

Ristrutturato grazie a Compagnia di San Paolo

Nuovo reparto di nefrologia e gastroenterologia all'ospedale Regina Margherita di Torino

È stata completata dopo oltre un anno e mezzo di lavori la ristrutturazione del reparto di Nefrologia e Gastroenterologia del Regina Margherita di Torino. Da oggi la struttura, immaginata come una gigantesca navicella spaziale bianca e azzurra, sarà completamente fruibile dai piccoli pazienti, sia nell'area di degenza, già messa a disposizione al termine della prima fase dei lavori, sia in quella destinata alle terapie diurne come la dialisi che comincerà da domani. A sostenere l'iniziativa, voluta dalla Fondazione Forma, la Compagnia di San Paolo con un contributo di 400 mila euro. «Da oggi il reparto completamente ristrutturato è a completa disposizione dell'Ospedale Infantile e dei suoi piccoli ricoverati - ha sottolineato il presidente di Fondazione Forma, Antonino Aidala -. L'intervento ha preso il via nel 2020 e oggi, nonostante le difficoltà legate al periodo pandemico, mette a disposizione una struttura all'avanguardia sia dal punto di vista clinico sia da quello relativo all'ospitalità pensata specificamente per i piccoli pazienti». Fondamentale per la ristrutturazione del reparto è stato il contributo della Compa-



gnia di San Paolo, che - ha spiegato il suo segretario generale Alberto Anfossi - «sostiene azioni che permettano al sistema sanitario di introdurre nuovi modelli organizzativi, migliorando l'efficienza delle risorse e offrendo un'assistenza di alto livello, anche grazie all'innovazione tecnologica. Con la creazione di un reparto congiunto di Nefrologia e Gastroenterologia le competenze sono state unificate, ottimizzando le risorse sia umane sia tecnologiche, a beneficio di tutti gli operatori,

ma soprattutto dei piccoli pazienti e delle loro famiglie». Soddisfazione per la fine dei lavori da parte di Giovanni La Valle, Direttore generale della Città della Salute di Torino: «Si tratta - ha spiegato - di una ristrutturazione che esalta sia l'aspetto del percorso diagnostico terapeutico sia quello dell'umanizzazione degli ambienti ospedalieri, una nuova area che valorizza sempre più le eccellenze delle specialità pediatriche della nostra Azienda Città della Salute sia a livello piemontese sia a livello nazionale. Il tutto nell'ottica della presa in carico dei piccoli pazienti, non solo dal punto di vista medico sanitario, ma soprattutto dal punto di vista della persona a 360». A fargli eco le parole di Franca Fagioli, direttore Dipartimento Patologia e cura del bambino del Regina Margherita: «L'ambiente ospedaliero - ha detto - è lo spazio che accoglie il paziente e la sua famiglia, che lo accompagna nel viaggio impegnativo della malattia e come tale deve essere pensato, costruito, arredato ed adattato non solo alle esigenze clinico assistenziali, ma anche educative e ricreative».

CHIESTO IL SOSTEGNO DEL GOVERNO

Il Palazzo del Lavoro si trasforma nel «Museo dei Musei»

Il sindaco di Torino Lo Russo ha incontrato a Roma il ministro della Cultura Francheschini

■ Trasformare il Palazzo del Lavoro, opera simbolo delle celebrazioni di Italia '61, nel deposito di tutti i musei torinesi. Il «Museo dei Musei» insomma, come lo ha definito il sindaco di Torino Stefano Lo Russo, che ha annunciato di aver chiesto per il progetto un sostegno da parte del Ministero della Cultura. Lo Russo infatti ha incontrato ieri a Roma il ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini. Si tratta, ha spiegato Lo Russo al termine dell'incontro, di «un progetto di rinascita di uno spazio straordinario per le dimensioni e per l'innovazione tecnologica e costruttiva, al cui interno troveranno spazio opere attualmente chiuse nei magazzini dei musei. Vogliamo farlo diventare uno dei progetti simbolo della rinascita della Città». Tra i numerosi temi affrontati



durante il colloquio c'è anche il sostegno del Ministero al progetto «MiTo», da allargare anche alla città di Lione. Si tratta della rassegna internazionale di musica che dal 2007 unisce Torino e Milano e che nel prossimo

futuro potrebbe essere esteso anche alla città francese per dare seguito al Trattato del Quirinale (che sostiene nuove collaborazioni tra Italia e Francia) allargando al tempo stesso il cartellone degli eventi. Un'idea oggetto

del recente confronto tra il Sindaco di Torino ed il suo omologo di Lione, Grégory Doucet. «Arricchire la periferia di progetti culturali - spiega Lo Russo - avvantaggia la città intera e i suoi abitanti, con questo intento ho chiesto al Ministro di rendere strutturale il contributo per le periferie destinate quest'anno alle città metropolitane italiane. Il riscatto culturale delle periferie italiane - continua il primo cittadino - ha bisogno di continuità di risorse. Musica, danza, teatro e concerti guideranno la ripartenza della nostra città». Al termine del colloquio tra Franceschini e Lo Russo, quest'ultimo ha invitato il Ministro della Cultura alla presentazione della strategia delle attività culturali della Città e dei progetti Art Bonus, evento previsto nelle prossime settimane.

AMAG RETI IDRICHE
BANDO DI GARA
CIG 9099898164
Procedura aperta per l'affidamento del servizio di pulizia delle reti fognarie e degli impianti di depurazione con trasporto rifiuti liquidi di risulta zona Alessandria, Acquese e Langa Astigiana. Durata: 12 mesi, oltre al periodo di rinnovo per ulteriori 12 mesi; importo: € 910.498,00, incluso il periodo di rinnovo, oltre IVA. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Scadenza ricezione offerte: ore 12:00 del 04.04.2022. Documentazione integrale su: www.gruppoamag.it.
L'Amministratore Unico
Alfonso Conte

il Giornale
del Piemonte e della Liguria
IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29-05-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»
Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO
EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11
REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11
STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 82 02
CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 25 - Fax 0171.39 22 12
TARIFFA MODULO
COMMERCIALE Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE Euro 80,00
RICERCA PERSONALE Euro 57,00
ELETTORALE Euro 52,00
NECROLOGIE Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO Euro 2,00 a parola

Gianni Giretti

■ Aumentano le imprese «in rosa» in Piemonte, anche se sono proprio le realtà imprenditoriali guidate da donne ad aver sofferto di più la crisi legata alla pandemia. È questa l'immagine tracciata dal Movimento Donne Impresa di Confartigianato Imprese Piemonte in occasione della Giornata Internazionale della Donna, l'8 marzo. «Le imprese femminili hanno pagato il prezzo più alto a causa della crisi pandemica - spiega Sara Origlia titolare di un laboratorio artigianale di pasticceria secca e Presidente del Movimento Donne Impresa - pensiamo ad esempio ai servizi alla persona come le parrucchiere e le estetiste, (le prime chiusure durante il lockdown e le ultime aperture), alle imprese legate alla moda o quelle che svolgono attività riconducibili al turismo o agli eventi, alle quali si collegano le pasticcerie e la ristorazione, le pulitintolavanderie: tutte imprese ad alta vocazione imprenditoriale femminile. Imprese rosa, che hanno anche saputo affrontare le difficoltà con uno spirito guerriero, cercando di modificare in itinere gli obiettivi da raggiungere, applicando una delle doti femminili più rappresentative: la vocazione naturale al cambiamento».

Origlia fa riferimento ai dati sull'imprenditoria femminile elaborati da Unioncamere Piemonte: a fine dicembre 2021 le imprese femmi-

A fine dicembre 2021 le imprese guidate da donne in Piemonte risultano aumentate rispetto al 2020, ma ancora leggermente inferiori se confrontate con i dati pre-pandemia, relativi al 2019



GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

La pandemia non ferma le imprese a guida «rosa»

L'imprenditoria femminile soffre la crisi Covid, ma le realtà restano in aumento: «Spirito guerriero»

nili con sede nella nostra regione ammontavano a 96.433 unità, in aumento rispetto alle 95.879 del 2020, ma ancora leggermente inferiori rispetto alle 96.591 di fine 2019. Le aziende in rosa rappresentano una fetta importante del tessuto imprenditoriale regionale, raggiungendo una quota del 22,5% delle imprese complessivamente registrate in Piemonte. Nel corso del 2021, il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi ha registrato la nascita di 6.138 imprese fem-

minili, a fronte delle 5.403 che hanno, invece, cessato la propria attività (al netto delle cancellazioni d'ufficio): il saldo tra i due flussi è risultato, dunque, positivo per 735 unità, traducendosi in un tasso di crescita del +0,8%. Sebbene il dato sia meno brillante rispetto a quello del sistema imprenditoriale valutato nel suo complesso (+1,1%), l'imprenditoria femminile piemontese manifesta una maggiore vivacità, sia in termini di natalità (tasso del 6,4%, a fronte del 5,9% regi-

strato per il totale delle imprese), che di mortalità (tasso del 5,6%, contro un 4,8%). La dinamica mostrata dalla componente femminile del tessuto imprenditoriale piemontese appare, tuttavia, meno intensa rispetto a quanto osservato a livello complessivo nazionale (+1,5%).

«Lo tsunami della pandemia - continua Origlia - non ha spento la vocazione imprenditoriale femminile, anche se abbiamo compreso ancora una volta come nel

nostro Paese c'è un grande problema ancora insoluto: la conciliazione lavoro-famiglia, soprattutto in questi anni in cui le imprenditrici hanno dovuto dividersi in quattro per affrontare problemi aziendali, dedicarsi alla cura della famiglia, con le chiusure di scuole e asili. A questo punto, considerati i numeri in crescita relativi alle imprese condotte da donne in Piemonte, chiediamo politiche di sostegno che aiutino le donne ad uscire da questa situazione che le ha gravemen-

te penalizzate sia sul piano personale, sia lavorativo».

Nonostante quest'ultima considerazione, l'Italia è al primo posto in Europa per il maggior numero d'impresie a conduzione femminile, ben 1.336.227. «Le imprese femminili - rimarca Origlia - hanno dimostrato grande capacità di resilienza, coraggio e capacità di adattamento. Ogni giorno devono affrontare gli effetti economici della pandemia ancora in corso e il rincaro delle materie prime, del gas e dell'elettricità che stanno penalizzando in maniera trasversale tutte le imprese. Gli ultimi dati di Unioncamere evidenziano una crescita in Piemonte delle imprese condotte da donne. Questo significa che nonostante tutte le difficoltà, le donne non mollano, dimostrando una capacità di adattamento e forte volontà».

Non mancano comunque i problemi: «Abbiamo bisogno - conclude Origlia - di un welfare a misura di donna che lavori e che svolga un'attività indipendente. Occorre canalizzare risorse per sostenere l'imprenditoria femminile, che concorre in modo determinante alla tenuta economica del nostro Paese, con azioni volte a incentivare la partecipazione femminile all'attività d'impresa, supportandone le competenze e la creatività per l'avvio di nuove iniziative economiche e la realizzazione di progetti innovativi, attraverso finanziamenti agevolati e contributi a fondo perduto».

Prossimamente

seguici sui social

telecupole

telecupole piemonte

www.telecupole.com

IN COMPAGNIA DI:

SONIA DE CASTELLI

PINO MILENR

LORIS GALLO

PIERO MONTANARO

TUTTI I MARTEDI IN DIRETTA

DALLE 20,30

studiowiki.it

SERVIZIO
DIAGNOSTICA
PER IMMAGINI

NUOVO
E POTENTE
strumento
per angiografie

TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Il servizio di diagnostica per immagini di Casa di Cura Città di Bra, è in grado di eseguire studi sia nell'adulto che in età pediatrica dei diversi organi ed apparati. Macchinari con tecnologia medica avanzata, come la risonanza magnetica 3 Tesla e il nuovo angiografo, combinati con l'elevata professionalità e qualifica dei nostri medici, garantiscono i migliori risultati ai nostri pazienti.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

— **C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

Valentina Sandrone

■ Altro giro altra corsa, direbbero i giostrai, e su quella giostra inarrestabile che è il mercato del turismo l'ATL del Cuneese ha deciso di investire e di innovare ancora di più, puntando sul web e sulle piattaforme digitali.

La mattina di sabato 5 marzo, presso il cinema Monviso di Cuneo, è stato infatti presentato il nuovo sito dell'azienda turistica: www.visitcuneese.it.

Come illustrato dal presidente dell'ATL, Mauro Bernardi, e dal direttore Daniela Salvestrin, la nascita e lo sviluppo del sito hanno seguito una lunga evoluzione, iniziata nel marzo 2020 quando, proprio di fronte alle difficoltà della pandemia e del primo, durissimo, lockdown, si è scelto di digitalizzare la realtà che fa da apripista al turismo provinciale in particolare per quanto riguarda i territori di Cuneo, Fossano, Mondovì, Saluzzo e Savigliano, portando così a un'identità maggiormente smart e digitalizzata, una nuova immagine che racconti le aree coinvolte e l'attività dell'ATL medesima. Il sito, realizzato dall'azienda Suggesto, è stato presentato con un filmato introduttivo e quindi magistralmente illustrato nei dettagli tecnici dal suo creatore, Adriano Venturini. Tantissime opportunità per l'utente, quali la visualizzazione di fotografie e filmati tematici, la possibilità di trovare strutture ricettive nel territorio o nel Co-

PRESENTATO A CUNEO IL NUOVO PORTALE DELL'ATL DEL CUNESE

Visitcuneese.it: il territorio a portata di click

Una mattinata ricca di emozioni e di novità: grande successo per il lancio del sito internet



Un momento della presentazione del sito

mune d'interesse, il salvataggio tramite "cuoricino verde" dei monumenti o delle attività che si vogliono memorizzare in un telematico carnet di viaggio, il tutto con un'interfaccia adattata per ogni tipo di supporto, dallo smartphone al PC, passando per gli ormai immancabili tablet. Il simbolo di questo nuovo portale è il fiore della Sassifraga, tipico delle Alpi Marittime, il quale non andrà a sostituire il logo istituzionale dell'ATL ma si aggiun-

gerà ad esso, arricchendolo e contraddistinguendo in particolar modo tutto ciò che sarà l'on-line. E tanti gli ospiti e gli amici intervenuti per dare il benvenuto a questo nuovo portale. Primo a salire sul palco Diego Colombero, campione paralimpico di handbike, testimonial dell'ATL e amante delle nostre, nonché sue, montagne, dove ogni allenamento si trasforma in sfida e le cui salite gli sono

valse la medaglia a Tokyo. A seguire il regista Marco Ottavio Graziano, già noto di Mediaset e ora prezioso collaboratore dell'ATL sia per la realizzazione dei filmati monotematici sulle eccellenze del territorio sia, non si dimentichi, per la realizzazione del docu-film "Verrà un'altra estate", ispirata a due giovani fratelli che, con i loro genitori e con i nonni, hanno scelto la via della pastorizia e della transumanza, spostandosi

ogni estate in alta valle Maira. E dopo i ringraziamenti di rito, su invito del presidente tutti i rappresentanti delle istituzioni hanno portato il saluto conclusivo in rappresentanza del loro ente di appartenenza, anche in virtù del grande spirito di cooperazione e confronto che da sempre lega l'ATL alle realtà locali, siano esse amministrazioni, enti, fondazioni o attività private. A chiudere questa mattinata ricca di novità e di emozio-

POLIZIA DI STATO
Prosegue la campagna "Questo non è amore"

La Polizia di Stato in occasione dell'8 marzo p.v., "Giornata Internazionale della donna" ha promosso in tutta Italia una campagna di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla necessità di difendere i diritti delle donne, denominata "Questo non è amore". A Cuneo, in Largo Audifreddi, dalle ore 08.30 di domani 8 marzo 2022 verrà installato un gazebo, presso il quale saranno presenti operatori della Polizia di Stato che, unitamente a rappresentanti del Centro Antiviolenza del Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese e della Rete antiviolenza Cuneo, offriranno il supporto necessario a chi ne farà richiesta e distribuiranno materiale informativo, rivolto a tutte le donne in difficoltà.

ni i saluti del consigliere regionale Paolo Bongioanni e un'ultima clip di pochi secondi per narrare al pubblico, ancora una volta, il nuovo progetto di Visitcuneese.

Una sinergia di territorio, la possibilità di spaziare dallo sport alla cultura, passando per l'enogastronomia e le sfiziose curiosità locali, il tutto a portata di clic, per rendere i luoghi che amiamo ancora più vicini a noi.

DOMENICA SERA SU LA7

Ghisolfi all'Arena di Giletti: l'Abc della finanza e dell'energia per vincere la guerra delle bollette

■ Se per uscire dalla tragedia della guerra il ruolo di pressione economica e diplomatica dell'Occidente e dell'Europa rimane essenziale, c'è un'altra guerra, quella delle bollette del gas e della luce, che possiamo vincere fin da ora attraverso l'ABC della finanza e dell'energia. Anzi, attraverso l'Abbecedario di queste due grandezze che, come ha ribadito e riaffermato il Banchiere internazionale e scrittore Beppe Ghisolfi domenica sera sulla 7 all'Arena di Massimo Giletti, formano ormai un unico fenomeno economico.

Intervenendo in collegamento dalla propria abitazione in Cervere nella provincia di Cuneo - «a 200 chilometri dalla Francia sono attive le centrali nucleari», ha tenuto a puntualizzare - il Professor Ghisolfi è intervenuto nel dibattito in studio, presenti Maurizio Gasparri per il centrodestra e Paolo Cento per il centrosinistra, per concentrare l'attenzione sulle conseguenze di impatto del conflitto russo ucraino nei confronti delle nostre economie produttive, quindi dell'impresa e del lavoro. In parallelo, ha inteso rassicurare, in maniera massimamente obiettiva, che l'esposizione delle Banche italiane in Russia equivale a 25 miliardi (a fronte di un attivo totale di settore che supera abbondantemente i 3000 miliardi); mentre l'emergenza autentica in ambito economico riguarda e riguarderà le aziende del nostro Paese, sia quelle esportatrici sia quelle che hanno investito direttamente a Mosca, per gli effetti delle sanzioni internazionali doverosamente applica-



te dall'Occidente per isolare il mercato interno russo dal punto di vista industriale, finanziario e valutario.

Il Banchiere Ghisolfi ha evidenziato inoltre che esiste una questione più storica e più risalente che riguarda il contesto solamente dell'Italia, ossia una certa politica dei «No a tutto» che, a partire dalla metà degli anni Ottanta (epoca del referendum anti nucleare approvato dagli elettori a seguito del disastro che era avvenuto proprio in Ucraina al reattore di Chernobyl), ci espone a una dipendenza energetica esterna pressoché totale che si acutizza quando gli scenari mondiali entrano in emergenza così come in modo tragico sta avvenendo adesso ed era

già purtroppo in atto - nelle quotazioni della Borsa dei titoli del gas naturale in Olanda - da alcuni mesi.

Il dibattito è proseguito con alcune riflessioni sulla necessità di tassare gli extra-profitti delle compagnie energetiche (ipotesi valutata anche dal Premier Mario Draghi e dal ministro Giancarlo Giorgetti) al fine di rafforzare il fondo a sostegno delle utenze familiari e aziendali - poiché come giustamente ripetuto in più occasioni dal Professor Ghisolfi, fin dall'inizio dell'emergenza pandemica, «quando un'azienda chiude, è poi tarda per poterla salvare» - e sull'importanza di raddoppiare fin da ora la capacità di fornitura di gas naturale all'Italia grazie all'esistente Tap, il gasdotto che porta il prezioso combustibile a tutto il nostro Paese - fino a un massimo di 8 miliardi di metri cubi annui elevabili a 16 - attraverso l'importante corridoio energetico costruito in Albania.

Appuntamento in streaming su Facebook

Il Cespec presenta il libro "Il vento conservatore. La destra populista all'attacco della democrazia"

Oggi alle 17.30, in streaming sulla propria pagina Facebook (@cespecufficiale), il Cespec (Centro Studi sul Pensiero Contemporaneo di Cuneo) nell'ambito del ciclo di attività legate al workshop "Logiche economiche e messaggi di fede" organizza un incontro online per la presentazione del libro "Il vento conservatore. La destra populista all'attacco della democrazia". All'appuntamento sarà presente l'autrice del libro, Giorgia Serughetti (Università degli Studi di Milano - Bicocca). Dialogheranno con lei sui contenuti del volume Mauro Mantelli (Cespec) e Gabriele Vissio (Cespec). Per partecipare è necessario iscriversi al link

<https://forms.gle/fYsXwE6JXWZp3Xgs9>. L'appuntamento si tiene in collaborazione con l'Istituto storico della Resistenza e della Società contemporanea in provincia di Cuneo, con lo Studio teologico interdiocesano di Fossano e con l'Istituto superiore di Scienze religiose e si avvale del contributo della Fondazione Crc. Agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado è consentita gratuitamente, previa iscrizione, la partecipazione all'evento, che darà luogo all'acquisizione di un attestato di partecipazione, riconosciuto ai fini dell'aggiornamento docenti. Per maggiori informazioni scrivere a centrostudi.cespec@gmail.com.



QUANDO A LAVORARE CI SI RIMETTE

Si fermano anche i pescatori: niente pesce italiano in tavola

Protesta per il caro gasolio. Un altro settore in cui le piccole imprese cedono il passo ai grandi gruppi

Diego Pistacchi

■ È arrivato per ultimo, ma non meno forte il «no» della Liguria. Anche i pescatori liguri da ieri non hanno preso il mare, hanno aderito alla protesta indetta da tutte le marinerie italiane per protestare contro il caro-gasolio. Più correttamente, contro un governo che di fronte a un'emergenza economica in atto, non interviene e punta i piedi su provvedimenti meno urgenti, non condivisi dalle forze politiche che lo sostengono, ma che piacciono tanto all'Europa e ai grandi gruppi economici, a partire dalla stangata sulla casa.

Lo stop dei pescherecci è lo specchio della situazione italiana, perché senza il lavoro di tanti professionisti, di tanti piccoli armatori che vivono con le loro famiglie e con quelle dei loro dipendenti di questo lavoro,



non mancherà il pesce sui banchi dei mercati e dei supermercati. Mancherà il pesce liguro e il pesce italiano.

È il banco di prova della politica economica italiana. Il

momento in cui capire se c'è la volontà di salvare una rete imprenditoriale fatta di tante piccole realtà in difficoltà, o lasciare (se non addirittura favorire) che vengano sopraffatte

dai grandi gruppi, dalle multinazionali della pesca. Da quelli che il prezzo del gasolio più alto lo possono sopportare grazie alle grandi economie di scala, grazie a un costo del lavoro inferiore in giro per il mondo, grazie al vantaggio di servire grandi mercati. Ne va anche della sempre decantata sostenibilità, dello sfruttamento delle risorse naturali, della sopravvivenza di tutta la filiera che dai pescherecci liguri (e delle altre regioni italiane) arriva fino sulle tavole. Serve una risposta a livello nazionale, serve un intervento del governo centrale su rincari che hanno origine da fattori internazionali, ma che in Italia vengono amplificati da tassazioni esasperate che dal prezzo della materia prima portano nelle casse dello Stato percentuali sempre più alte. E quindi se aumenta la «bolletta», aumen-

ta anche quello che incassa lo Stato. Ecco perché servono provvedimenti che non scarichino solo sui pescatori, come su tutte le altre imprese e sui cittadini il costo degli aumenti. «Il caro gasolio è un'emergenza nazionale che colpisce anche le nostre marinerie - interviene Lorenzo Viviani, deputato e imprenditore del settore, commissario per la provincia spezzina della Lega -. Anche alla Spezia le barche si sono fermate, il costo elevato del carburante rischia di mettere in ginocchio le nostre flotte. Come Lega stiamo lavorando al Sostegni-ter e al Decreto Energia per impedire una catastrofe che danneggerebbe gli anelli più deboli della filiera ovvero i pescatori assieme ai consumatori che non troverebbero più pesce italiano sulle loro tavole ma quello straniero, di scarsa qualità e dubbia freschezza».

Il mondo reale è quello che ieri mattina al distributore nel porto di Sestri Levante, dove c'è una delle marinerie più importanti della regione, vedeva il gasolio venduto a 0,967 euro al litro, contro lo 0,40 dello scorso anno a marzo. «Con il gasolio a un euro al litro la pesca professionale è finita - dice Augusto Comes della Federcoopesca -. La pesca al pari dell'agricoltura ha resistito in questi anni proprio per il prezzo calmierato del gasolio. Ora la situazione è drammatica soprattutto per la pesca a strascico che richiede motori sotto sforzo per un minimo di 10/12 ore al giorno con consumi che con il prezzo odierno sarebbero di oltre 500 euro al giorno». In porto alla Spezia l'adesione allo sciopero di una settimana è stata totale. «Lo paghiamo il doppio rispetto all'anno scorso, in pratica ciò che guadagniamo andando per mare finisce al distributore. Quando va bene facciamo un margine di mille euro a settimana a barca, ma poi ci devi pagare la manutenzione, i contributi, le tasse... non rimane niente», spiega Michele Pisani, in rappresentanza della flotta spezzina.

PROCESSO BIS

Torre piloti: al via l'appello

È iniziato il processo d'appello sulla collocazione della torre piloti, la struttura crollata il sette maggio 2013 nel porto di Genova per l'urto della Jolly Nero provocando la morte di nove persone.

Il presidente della Corte d'Appello, Vincenzo Papillo ha iniziato a leggere la relazione e concluderà mercoledì.

In primo grado era stato condannato a tre anni l'ammiraglio Felicio Angrisano, ex comandante della Capitaneria di porto di Genova ed ex comandante generale della Capitanerie. Oltre a lui erano state condannate altre sei persone tra ex progettisti, datori di lavoro e dirigenti che approvarono il progetto. In cinque erano stati assolti.

Il processo sulla costruzione era nato grazie alla tenacia della mamma di Giuseppe Tusa, una delle vittime. La procura aveva inizialmente chiesto l'archiviazione ma la donna si era opposta e il gip aveva ordinato al pm nuovi accertamenti. Il filone principale del processo, quello sulle responsabilità del crollo, era arrivato già alla sentenza definitiva. Era stato assolto il pilota del porto Antonio Anfossi (in primo grado era stato condannato a quattro anni) ed erano state confermate le assoluzioni per Giampaolo Olmetti, comandante d'armamento, e per il terzo ufficiale Cristina Vaccaro. Gli Ermellini avevano però ordinato la riduzione delle pene per il comandante della Jolly Nero Roberto Paoloni, per il primo ufficiale della nave Lorenzo Repetto e per il direttore di macchina Franco Giammoro.

I trasporti e le regole a doppia velocità

L'assessore: Basta limitazioni sui treni per il Covid»

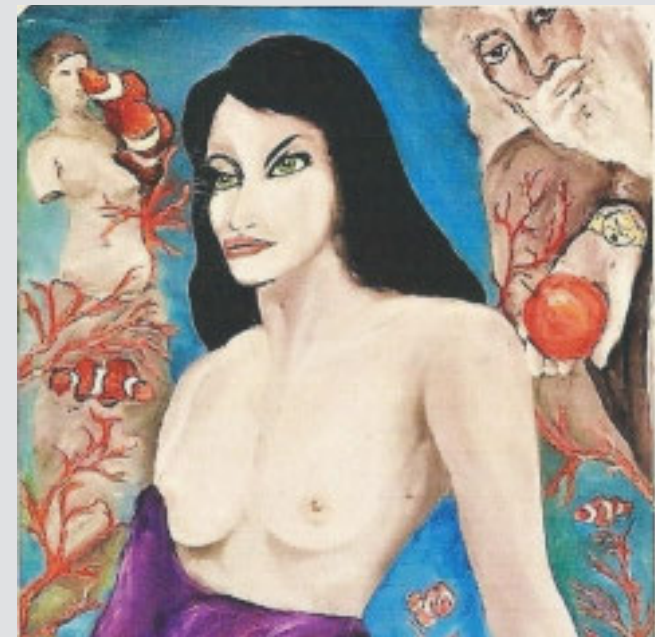
■ «Domenica ho avuto notizie di diversi treni nella tratta Imperia-Milano che sono dovuti rimanere fermi in stazione per oltre 20 minuti perché solo l'80% dei passeggeri è potuto salire a bordo mentre gli altri sono stati fatti salire su autobus supplementari: disagi inutili che si devono risolvere subito. Sarebbe quindi necessario che il governo, visti anche i numeri in discesa del Covid, la difficile situazione delle autostrade li-

guri e la stagione turistica alle porte, decida di far ritornare la capienza dei passeggeri definitivamente al 100%». È deciso l'intervento dell'assessore regionale ai Trasporti Gianni Berrino che torna a chiedere scelte coerenti da parte delle autorità di governo a proposito di misure anti pandemia. Misure che, al momento continuano a essere contraddittorie e penalizzanti in particolare per alcuni settori come quello dei tra-

sporti e, a cascata, del turismo. Berrino sposta poi la riflessione anche al di fuori dei confini italiani, visto che c'è sempre l'abitudine di prendere a riferimento l'Europa o che si ama raccontare che l'Italia è un modello imitato da tutti: «L'Italia è l'unica Nazione d'Europa dove non è possibile riempire completamente le carrozze dei treni e i disagi per i viaggiatori sono costanti e troppo numerosi».

PRESENTATA OGGI LA NUOVA OPERA

Il quadro di Casarino e l'arte al femminile



L'artista genovese Augusto Casarino ha voluto dedicare alla donna la sua ultima opera che è anche spunto di riflessione e provocazione. Questa sera alle 18, nel salone della Galleria Merighi, in Via David Chiossone 28, con il patrocinio del Municipio Centro Est e la partecipazione di esponenti istituzionali, ci sarà la presentazione del quadro e a seguire un dibattito «fuori dal coro» sulla condizione femminile partendo dal mondo della pittura

IL DATO DI CNA LIGURIA

Le donne imprenditrici hanno guidato la ripresa meglio dei colleghi maschi

■ In una data storicamente dedicata alle conquiste economiche, sociali e politiche delle donne, Cna Liguria vuole sottolineare il ruolo di tutto rilievo che hanno guadagnato negli anni con tenacia, sacrifici e caparbietà in un mondo, quello dell'impresa, un tempo ad esclusivo appannaggio degli uomini. Ciò non significa che il gender gap sia stato colmato: molta è la strada da percorrere perché le differenze di genere possano dirsi superate. «Tra i principali ostacoli che le donne affrontano quotidianamente nel fare impresa vi sono la difficoltà di conciliare gli impegni familiari con la vita professionale e il persistere di opportunità di guadagno economico non soddisfacenti - commenta Paola Noli, presidente Cna Impresa Donna Liguria -. Pur operando in condizioni talora meno favorevoli di quelle degli uomini, le imprenditrici si sono ricavate uno spazio sempre più ragguardevole nel sistema produttivo

del Paese e forniscono un apporto considerevole alla crescita dell'economia italiana». A livello territoriale, i tassi di imprenditorialità femminile più alti si registrano nel Centro e nel Nord-Ovest del Paese. Il peso relativo delle quote di donne che fanno impresa è del 28,6% per la Liguria, che si posiziona sesta tra le regioni italiane (media nazionale 26,8%). Negli ultimi anni, in cui il nostro Paese ha registrato prima una fase di grave crisi economi-

ca legata alla pandemia da Covid-19 (2020) e poi una fase di altrettanto repentina e robusta ripresa (2021), si osserva una tenuta complessiva del tessuto produttivo. Nel 2021, però, le imprese femminili hanno aganciato la crescita, mettendo a segno un aumento di 11.500 unità dei ruoli rispetto al 2020. La buona performance della imprenditoria al femminile va ancor più rimarcata poiché, negli stessi anni, quella maschile è invece rimasta al palo.

REGIONE LIGURIA - S.U.A.R.
AVVISO DI RETTIFICA PER ESTRATTO
Con il presente avviso si comunica che si è proceduto alla rettifica del bando di gara, pubblicato sulla G.U. n. 143 del 13/12/2021, nonché della relativa documentazione di gara attinente la Procedura di gara per l'individuazione dei soggetti assegnatari della concessione per lo sfruttamento di acqua minerale naturale delle fonti "Madonna dell'Assunta" sita nel Comune di Pigna (IM) di ettari 1,24 per anni venti. La data di termine per la presentazione delle offerte è stata posticipata dalle ore 14.00 del 11/01/2022 alle ore 14.00 del 28/03/2022 e la data della seduta pubblica di apertura della documentazione amministrativa dalle ore 12.00 del 13/01/2022 alle ore 12.00 del 30/03/2022. Il bando relativo alle modifiche è stato spedito alla G.U.U.E. il 01/03/2022. Per scaricare la documentazione di gara consultare il sito: www.acquistiliguria.it e www.ariaspas.it
IL DIRIGENTE DEL SETTORE S.U.A.R.
DOTT. GIORGIO SACCÒ

COMUNE DI GENOVA
Stazione Unica Appaltante
smart.comune.genova.it
PEC acquisticomge@postecert.it
ESTRATTO DI AVVISO DI GARA
Si rende noto che il Comune di Genova, mediante procedura aperta telematica, ha assegnato la concessione del servizio distributori bevande e altri generi di conforto, suddiviso in due lotti - lotto 2. L'avviso di appalto aggiudicato è scaricabile sui siti internet smart.comune.genova.it, appaltiliguria.regione.liguria.it.
Il Dirigente
Dott.ssa Angela Ilaria Gaggero

COMUNE DI GENOVA
Stazione Unica Appaltante
ESTRATTO DI AVVISO DI GARA
Il giorno 29/03/2022 ore 09,30 avrà luogo procedura aperta per l'affidamento in appalto del servizio di verifica della progettazione definitiva ed esecutiva inerente alle opere di completamento della stazione metropolitana di Corvetto, per l'importo a base di gara di Euro 447.804,32 oltre I.V.A.; le offerte dovranno pervenire entro e non oltre il 28/03/2022 - ore 12,00; il bando integrale è scaricabile dai siti del Comune di Genova e della Regione Liguria.
Il Direttore
Dott.ssa Cinzia Marino

COMUNE DI RAPALLO
Avviso di gara - CIG 91154291FA
Il Comune di Rapallo indice gara a mezzo procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento in concessione della gestione dello stabilimento balneare "Bagno Porticciolo" - stagioni 2022-2023. Importo a base d'asta soggetto e netto € 254.000,00, oltre I.V.A. RUP. Dott.ssa Emanuela Casa. Esperimento della gara: il 29.03.2022 alle ore 12,30. Le offerte dovranno pervenire entro il termine perentorio delle ore 12,00 del 29.03.2022.
Il Dirigente Sett. I S.S.A.A. Dott.ssa Rossella Bordinu

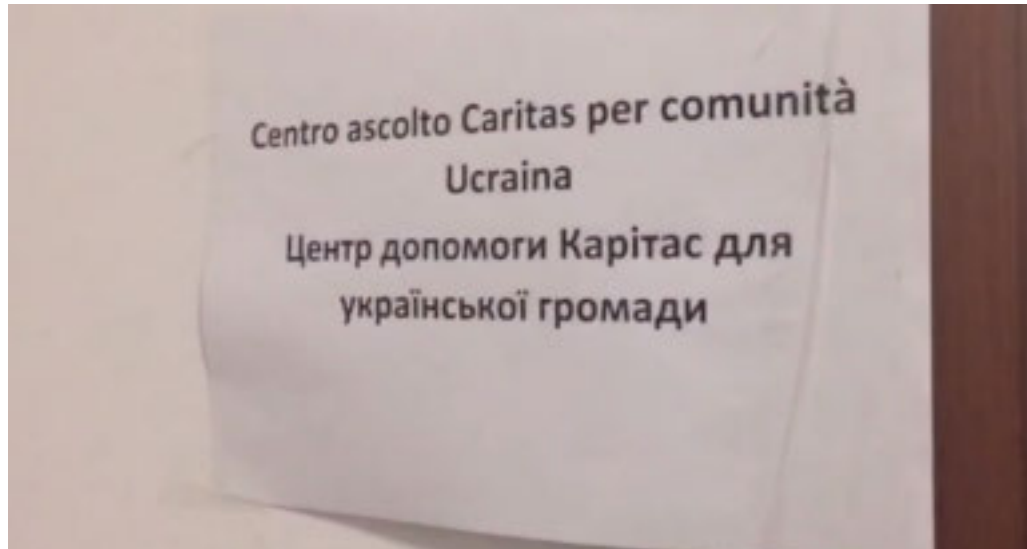
LA MOBILITAZIONE DELLA CARITAS DIOCESANA

«Il grande cuore dei liguri nell'accoglienza ai profughi»

Padre Tarashenko, cappellano della comunità ucraina, ha ricevuto i primi arrivati. La mobilitazione della Regione tramite la Protezione Civile

Monica Bottino

■ Anche Genova e la Liguria, come sta facendo tutta l'Europa libera e democratica, stanno aiutando concretamente le popolazioni dell'Ucraina in fuga dalla guerra. L'altra notte, a bordo di tre pullman che all'andata portavano viveri e medicine, sono arrivati in Italia una quarantina di profughi, molti dei quali bambini, prelevati al confine con la Polonia e accolti da padre Vitalj Tarashenko, il cappellano della chiesa di Santo Stefano, a Genova, dove si celebra anche il rito bizantino ed è un punto di riferimento per gli ucraini che vivono a Genova. Da ieri sul sagrato c'è un gazebo per la prima accoglienza e un check up medico prima del passaggio a Villa Bombini per gli esami antiCovid. Ma insieme al sollievo per chi arriva c'è l'angoscia per chi parte per andare a combattere. «Due ragazzi che sono vicini al mio cuore sono partiti per andare a combattere - ha detto padre Tarashenko - Jury è già nei luoghi dei combattimenti. Ha chiesto la mia benedizione e prima di partire e abbiamo pregato insieme». Nella cappella sono ammassati scatoloni e altri continuano ad arri-



vare. «Dico sinceramente - sottolinea padre Vitalj -, il cuore dei genovesi non può essere messo in stand by, supera ogni ostacolo». Grande lavoro della Caritas diocesana che ha messo in campo uomini e mezzi per raccogliere fondi e dare aiuto immediato, con i primi profughi accolti alla Guardia. Tra le altre iniziative già avviate, Regione Liguria nelle prossime ore aprirà un info point in ognuno dei quattro capoluoghi di provincia. Lo ha comunicato ieri il governatore Giovanni Toti. Saranno posizionati in lu-

ghi centrali, probabilmente nelle vicinanze delle stazioni ferroviarie, e saranno dedicati a tutte le persone in arrivo dall'Ucraina, visto che molte di queste stanno giungendo qui in modo assolutamente autonomo. «L'info point - ha detto il presidente nella veste di commissario straordinario dell'emergenza profughi - sarà il primo luogo dove le persone potranno avere tutte informazioni indispensabili alla loro permanenza sul territorio italiano ed essere indirizzate a tutte le profilassi e gli adempi-

menti sanitari previsti o raccomandati. Parlo dei tamponi, delle vaccinazioni anti Covid ma non solo, perché è previsto che a ogni persona venga suggerito l'intero piano vaccinale previsto dal sistema di sanità pubblica italiano».

«Stiamo convertendo - ha aggiunto - per l'accoglienza dei profughi due strutture fino a oggi dedicate alle quarantene Covid, il Covid hotel di via Liri a Genova e villa Riviera a Savona, con un massimo complessivo di 150 posti letto, e assicurano così una

prima risposta a livello di alloggio. Da lì le persone transiteranno poi verso il sistema CAS (Centri di assistenza straordinaria) gestito dalla Prefettura».

Liguria digitale sta lavorando alla realizzazione di una pagina web in cui saranno presenti tutte le indicazioni, ovviamente anche tradotte in lingua ucraina, a cui un cittadino ucraino arrivato in Italia debba fare riferimento, cioè i luoghi di prima accoglienza, il sistema delle vaccinazioni e gli obblighi di legge relativi ai tamponi e un numero verde a disposizione per assistenza. «L'ordinanza nazionale ha definito i limiti della nostra azione e le varie competenze suddivise tra Prefetture e Protezione civile - aggiunge l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampe-drone - Noi stiamo lavorando sul fronte della prima accoglienza dei profughi per chi non ha una destinazione precisa. Un fenomeno che potrà aumentare... Fino ad oggi abbiamo fatto pervenire 72 colli di materiale sanitario e apparecchiature biomedicali indirizzati al centro di smistamento della Protezione civile del Friuli».

«Il Sistema sanitario regionale - precisa Filippo Ansaldo, direttore generale di Alisa - sta lavorando per definire il percorso organizzativo che permetterà di mettere in atto tutte le misure di sanità pubblica al fine di garantire alle persone coinvolte nella crisi Ucraina l'accoglienza attraverso: le attività di testing e le vaccinazioni, a garanzia della massima sicurezza per gli interessati e per l'intero sistema».

La mobilitazione di raccolta fondi continua: anche Forza Italia ha organizzato presso la propria sede di via Savona 5r la raccolta degli aiuti per l'Ucraina (orario 9/18).

SANITÀ REGIONALE

Santa Corona: 148 milioni all'ospedale

■ Un finanziamento da 148 milioni di euro per la riqualificazione funzionale e strutturale dell'ospedale Santa Corona che diventerà hub regionale per l'area neuro riabilitativa e in futuro sede della sezione dedicata alla ricerca in neuroriabilitazione e dell'Irccs in neuroscienze. Questo grazie a una riorganizzazione e a un potenziamento dell'area neurologica e alla stretta collaborazione con il Policlinico San Martino e con l'Università di Genova. È questo il progetto per il nuovo Santa Corona di Pietra Ligure, illustrato ieri dal presidente e assessore alla Sanità Giovanni Toti intervenuto durante la seduta del Consiglio comunale di Pietra Ligure al Teatro Moretti, a cui hanno partecipato anche i sindaci del territorio. Al Santa Corona avrà sede il Dipartimento clinico per le neuroscienze del ponente ligure che coordinerà le attività cliniche delle strutture delle Asl1 e Asl2 e che si integrerà per le attività di ricerca scientifica in neuroriabilitazione con le unità di ricerca dell'Irccs Policlinico San Martino.

CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

*Fai viaggiare la tua
pubblicità*

Scopri di più visitando i nostri siti

www.caligarispubblicita.com

www.pubblicitaautobus.eu



C'è una confettura agrimontana per ogni voglia di natura.

1 GUSTO
AL GIORNO



LE EXTRA
la nuova ricetta



LA VALORIZZAZIONE
di una cultivar



LA RICETTA
classica



MONODOSE
Per i migliori
hotel



Offrire il meglio del naturale, offrire la natura stessa e permettere ad ognuno di assaporarla e innamorarsene. Da cinquant'anni agrimontana custodisce dolcemente i frutti della natura, ricorrendo alle proprie abilità artigianali con il giusto supporto di ricerca e tecnologia per garantire la qualità del prodotto etichettato.



www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) agrimontana